

La missione. Governo e imprese in Iran dall'8 al 10 febbraio - Focus su infrastrutture e trasporti, oil&gas, agroalimentare

Aziende a Teheran in cerca di accordi

Nicoletta Picchio

ROMA

■ Dopo appena due settimane dalla visita del presidente iraniano Hassan Rouhani a Roma, il governo italiano torna a Teheran, una missione non solo politica ma operativa, con 310 partecipanti, tra cui 197 tra imprese, associazioni imprenditoriali e banche. Il focus è sulle filiere che potranno contribuire di più a sostenere la crescita dell'Iran nei prossimi anni a favore scambi e investimenti tra i due paesi: infrastrutture, costruzioni e trasporti (per questo settore saranno presenti 93 imprese), oil&gas (57 imprese), l'agroalimentare (29 imprese).

A guidare la delegazione italiana i ministri delle Politiche agricole, Maurizio Martina, e delle Infrastrutture, Graziano Delrio, che, insieme al ministro degli Esteri, hanno anche promosso la missione, organizzata da Confindustria e Ice-Agenzia. I lavori si svolgeranno il 9 e il 10 febbraio, con incontri politici e

tra imprese.

L'obiettivo è dare seguito operativo ai 17 memorandum of understanding che sono stati firmati in Italia il 25 gennaio, alla presenza di Rouhani e del presidente del Consiglio, Matteo Renzi e asilgare nuove intese. L'Italia, con questa nuova missione si conferma partner privilegiato dell'Iran: già a fine novembre c'era stata una precedente tappa del sistema paese a Teheran, con oltre 100 imprese, di tutti i settori. Poi, a metà dicembre, imprenditori iraniani sono venuti a Roma per un focus particolare sulle infrastrutture, incontrandosi sia con il ministro Delrio, sia con l'Ance.

Dopo il periodo delle sanzioni, le infrastrutture sono uno dei settori cruciali per lo sviluppo iraniano.

«L'Iran è un grande paese che vuole investire nelle tratte ferroviarie e stradali, nelle opere pubbliche, cui possiamo fornire forza progettuale ed esecutiva», commenta il ministro Delrio. «Dai memorandum of understanding

firmati in Italia - aggiunge il ministro - ora dobbiamo entrare nel merito e fare passi concreti. I competitori sono molti, dobbiamo essere propositivi e professionali». Delrio sottolinea il ruolo dell'Iran come «porta dell'Europa e del Mediterraneo, è questo il sistema che stiamo sviluppando e che abbiamo proposto alla Repubblica iraniana, a sua volta porta per tutto l'Oriente, i paesi del Caucaso, l'Asia Centrale. Per le caratteristiche della nostra penisola possiamo essere l'approdo per le merci dell'Iran e la razionalizzazione della nostra rete logistica, partendo dai porti, deve essere funzionale a questi grandi traffici, come ha fatto il porto di Trieste», conclude Delrio.

Tre le aziende che hanno già siglato contratti c'è Danieli, Saipem, Gavio, Fincantieri. Anche le Ferrovie italiane sono in prima linea: la società di ingegneria Italferr è stata selezionata per dare assistenza tecnica per l'Alta velocità Teheran-Qom-Isfahan e sta seguendo l'elettrificazione della

linea Teheran-Mashhad. Italcertifer sta lavorando alla progettazione preliminare del Test centre delle ferrovie iraniane. E il mou firmato da Delrio e l'omologo iraniano Abbas Akhoundsi crea le condizioni perché le Fs italiane abbiano il ruolo di partner principale per lo sviluppo delle reti ferroviarie dell'Iran.

PARTNER PRIVILEGIATO

L'obiettivo è dare seguito alle intese firmate lo scorso 25 gennaio, a Roma, dal premier Renzi e dal presidente iraniano Rouhani



Peso: 10%